

Grazie alle **diverse formule** proposte da vari istituti assicurativi è possibile accantonare una **cifra prestabilita** dopo alcuni anni di **versamenti minimi** o far fruttare un **capitale nel tempo**

Polizze vita

Tre strade per investire

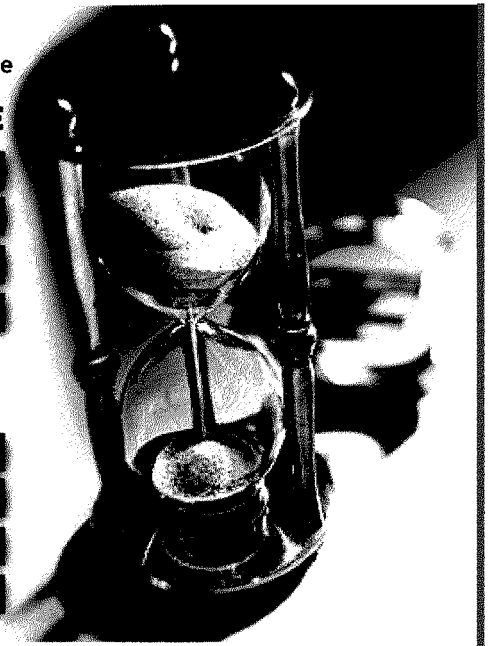
L'incremento del capitale investito in un prodotto assicurativo.
Ipotesi: polizza che rende il 3% all'anno, al netto di tutti i costi e al lordo delle tasse

CAPITALE VERSATO 100MILA EURO IN UN'UNICA SOLUZIONE

➤ Dopo 5 anni	115.927 euro
➤ Dopo 10 anni	134.386 euro
➤ Dopo 15 anni	155.796 euro
➤ Dopo 20 anni	180.611 euro

CAPITALE VERSATO 100 EURO AL MESE

➤ Dopo 5 anni	6.561 euro
➤ Dopo 10 anni	13.979 euro
➤ Dopo 15 anni	22.680 euro
➤ Dopo 20 anni	32.766 euro



Andrea Telara

Unit e Index Linked o contratti del Ramo I. Sono le tre categorie di polizze sulla vita in cui gli italiani investono ogni anno una montagna di soldi.

Si tratta, è bene ricordarlo, di prodotti assicurativi ben diversi dalle coperture del ramo Danni, come le polizze sulla casa o quelle della RcAuto, che vengono acquistate per proteggersi da un rischio, per esempio dall'eventualità di un incendio nell'abitazione o dagli incidenti stradali. Le polizze del ramo Vita sono a tutti gli effetti prodotti d'investimento, che servono

**Negli ultimi anni
sono apparse**

**sul mercato contratti
a basso costo offerti
on line da compagnie
che vendono
i prodotti su internet**

no a costruirsi nel tempo un bel gruzzoletto o a far fruttare un capitale già disponibile. In pratica, l'assicurato versa i soldi alla compagnia assicurativa che li destina a un fondo o a un insieme di titoli, capaci di maturare ogni anno dei rendimenti.

I premi pagati sono spesso riscattabili dopo 12 mesi anche se, in ogni caso, la polizza prevede inizialmente una scadenza,



che è fissata in almeno 5 anni. A una data prestabilita, l'investitore può chiedere di farsi rimborsare quanto versato, più i rendimenti maturati, ma può anche lasciare i soldi investiti, per farli fruttare ancora un po'.

Pro e contro

Non va dimenticato, però, che le polizze del ramo Vita presentano a volte dei difetti, che hanno spinto spesso le associazioni dei consumatori a bersagliarle di critiche o addirittura a sconsigliarne l'acquisto. Non di rado, infatti, i contratti assicurativi di questo tipo sono pieni zeppi di costi che rosicchiano i rendimenti maturati nel tempo dall'investitore.

Soluzioni low cost

Negli ultimi anni, però, sono apparse sul mercato anche delle polizze low cost (cioè a basso costo), offerte per lo più dalle compagnie online, che vendono i propri prodotti su internet, senza una rete di agenti sparsa sul territorio.

In ogni caso, prima di acquistare questi prodotti assicurativi, bisogna conoscerli a sufficienza, informandosi bene su dove vanno a finire i soldi investiti.

Nei box in pagina, vengono spiegate le principali differenze esistenti tra le tre categorie di polizze sulla vita vendute in Italia: quelle del Ramo I, che offrono prospettive di rendimento più contenute (attorno al 3% all'anno) ma assicurano maggiore protezione del capitale, a cui si aggiungono i contratti Unit o Index Linked, che promettono guadagni maggiori per l'investitore ma, in caso di turbolenze dei mercati finanziari, possono esporre anche al rischio di perdite, almeno nel breve periodo.



Bot, Btp, Cct e altri titoli di stato europei. Sono gli strumenti finanziari in cui viene investito in gran parte il capitale delle polizze del Ramo I, molto diffuse tra i risparmiatori italiani. I soldi versati in finiscono in fondi amministrati dalla compagnia assicurativa (le Gestioni Separate) che offrono maggiori garanzie di protezione del capitale. I guadagni, maturati ogni 12 mesi, non si annullano negli anni successivi anche se i mercati finanziari hanno un andamento negativo.

■ L'alternativa / 1

UNIT LINKED, PUNTARE ANCHE IN AZIONI

Prodotti assicurativi ad alto contenuto finanziario. Così, gli addetti ai lavori definiscono solitamente le Unit Linked. I soldi versati nelle polizze di questo tipo, infatti, finiscono in un fondo che, a differenza di quel avviene per le Gestioni Separate, può investire non soltanto in titoli di stato ma anche in azioni e obbligazioni emesse da società private. La particolarità di molte Unit Linked, che va tenuta sempre in considerazione, è che il capitale depositato dall'assicurato non sempre è protetto o garantito. Il rendimento dipende infatti dalle performance dei mercati finanziari.

■ L'alternativa / 2

CON INDEX LINKED SCOMMETTI IN BORSA

Puntare sui rialzi delle borse, proteggendo il capitale. E' l'obiettivo che si pone di solito chi acquista le polizze Index Linked. Le somme di denaro investite in questi prodotti infatti, sono utilizzate dalle compagnie per comprare delle obbligazioni (emesse di solito da una banca d'affari) che hanno un rendimento legato a un indice azionario. Se l'indice sale, anche anche il titolare della polizza guadagna soldi. Alla scadenza del contratto, però, l'impresa assicurativa si impegna comunque a rimborsare il capitale versato, anche se l'andamento dei mercati è stato negativo.

■ La tendenza

GLI ITALIANI NON AMANO IL RISCHIO

Prima di tutto, è bene proteggere il capitale. E' il ragionamento che fanno molti italiani,



acquistando una polizza sulla vita a scopo d'investimento. Quasi l'80% dei soldi destinati a questi prodotti, (circa 64 miliardi su 80), finisce nelle polizze del Ramo I, che offrono una duplice garanzia: non possono mai avere rendimenti negativi (a differenza delle Unit e Index Linked) e consolidano nel tempo i guadagni. In altre parole, anche se le borse scendono, il capitale maturato con le polizze del Ramo I resta al sicuro.

12

I mesi dopo
i quali chiedere
il riscatto